

di Lorenzo Bonini

PERUGIA

Joseph Beuys

Opere inedite

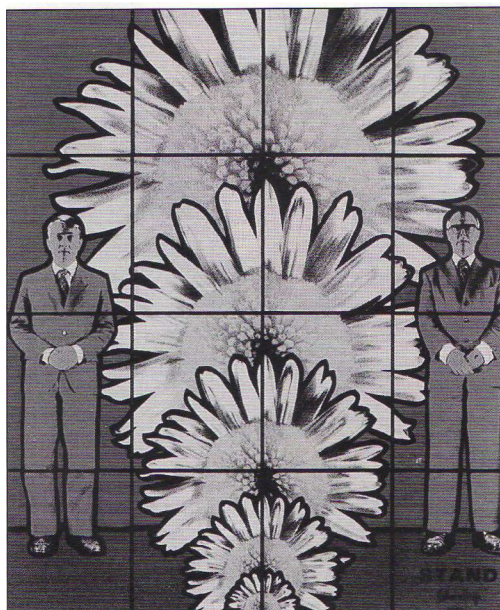
A cura di Lucrezia De Domizio Durini, Italo Tomassoni e Giorgio Bonomi questa mostra evento delle opere, in gran parte inedite, del pittore tedesco Joseph Beuys: l'iniziativa, in anteprima mondiale, sarà inaugurata da una giornata di studio cui parteciperanno critici italiani e stranieri.

Aspetti fino ad oggi sconosciuti della personalità dell'artista tedesco quelli che il visitatore potrà esaminare, attraverso pezzi eseguiti nell'82, quando, con la moglie Eva e i due figli Jessyka e Venzel, Beuys trascorse 13 giorni alle Isole Seychelles, ospite di Lucrezia De Domizio Durini. E fu in quell'occasione che Lucrezia compilò uno straordinario diario, teso non solo a custodire la memoria, ma anche ad evocare il sentimento. L'operazione "Difesa della natura" è dello stesso anno, il 1982, quando l'artista piantò 7000 querce nella zona adiacente alla città di Kassel. La stessa iniziativa, con interventi diversi, proseguì poi a Bolognano, nelle terre di Buby Durini. La mostra è, dunque, tutta nel titolo: due temi, che testimoniano l'intensità del rapporto di Beuys con la natura.

La vita stessa dell'autore sembra voler essere un tutt'uno con gli eventi naturali, con i quali pare volersi misurare in una sorta di regia che è anche confronto costruttivo e al contempo scontro; "Talvolta la natura prende il posto dell'arte e nello spazio di questa scena l'artista è demiurgo ..." (Italo Tomassoni).

"DIARY OF SEYCHELLES. DIFESA DELLA NATURA". PERUGIA, CENTRO ESPOSITIVO DELLA ROCCA PAOLONA, DAL 29 GIUGNO AL 21 AGOSTO

Gilbert & George, "Stand"; 1984, cm 241 x 201



BOLOGNA

Gilbert & George

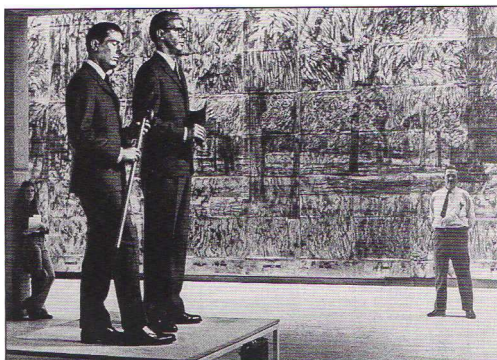
La loro vicenda artistica, in un universo di simboli visivi

Hanno presentato se stessi come "sculture viventi". Dissolvendo il confine tra arte e vita. Tra sé e l'altro. Dalla fine degli anni '60, un lavoro in completa sintonia, creando un universo di simboli visivi in grado di veicolare l'impatto emotivo delle esperienze vissute senza ricorrere ad espedienti narrativi.

Dai primi grandi disegni degli inizi degli anni '70 fino alle opere più recenti, la rassegna -la prima vasta antologica dedicata da uno spazio pubblico italiano a Gilbert & George- accoglie un centinaio di grandi lavori, documentando il percorso dei due artisti: Gilbert (nato in Italia nel '43) e George (nato in Inghilterra nel '42); il loro incontro, alla Sr. Martin's School of Art di Londra, nel '67, condividendo, da allora, una tra le più coerenti esperienze dell'arte del nostro secolo.

La loro opera si svolge per grandi cicli elaborati lungo la linea di un

costante approfondimento delle tecniche e dei mezzi espressivi più adatti a manifestare una tensione intellettuale ed etica unitaria: la mostra, curata da Danilo Eccher in collaborazione con Gilbert & George, delinea questa evoluzione, secondo una progressione cronologica che parte dai disegni degli inizi degli anni '70 e dalle composizioni murali fotografiche in



Gilbert & George, "77.7e singing sculpture", 1973; bianco e nero (come nella serie *A Drinking Sculpture*,

Inca Pisco e *Human Bondage*), per proseguire, verso la metà degli anni '70, con le composizioni organizzate secondo una griglia più regolare, contraddistinte dall'introduzione del colore rosso (*Cherry Blossom*, *Bloody Life* e *Bad Thoughts*). Sul finire degli anni '70, le immagini cominciano a sconfinare dai singoli riquadri alla griglia, raggiungendo dimensioni sempre più vaste, mentre l'utilizzo dei diversi colori si estende fino a divenire elemento fondamentale dell'opera (*Modem Faith*, *Red Youth*, *Black Death*) Cromie violente, incisività delle immagini e rapporti di simmetria caratterizzano anche i lavori degli ultimi anni, fino al ciclo *Shitty Naked Human World* del '95

GILBERT & GEORGE, ANTOLOGICA. BOLOGNA, GALLERIA D'ARTE MODERNA, FINO ALL'8 SETTEMBRE. ORARIO: 10.00-13.00/15.00-19.00, CHIUSO LUNEDÌ